

«Le Bcc devono cambiare registro E Cassa Centrale è l'unica scelta»

Verso la riforma: Bindelli (Civitanova) polemico con la Federazione

«MI AVETE definito "polemico" nei confronti della Federazione marchigiana delle Bcc, vorrei spiegarvi perché. Caro dottor Bindelli (vice presidente Bcc Civitanova) si accomodi».

«Sono stato componente del collegio sindacale della Federazione marchigiana Bcc per circa 14 anni e nel 2011 mi sono dimesso, scrivendo anche a Bankitalia, chiedendo un cambiamento».

Il governo Renzi l'ha accantonato. C'è la creazione di una holding Bcc ed entro gennaio dovete scegliere.

«Finalmente. Quando mi sono dimesso io hanno aumentato il numero dei componenti dell'organo amministrativo per accantonare i nuovi arrivi! La Bcc di Civitanova ha continuato a ragionare con la propria testa e a diventare la banca più solida della regione».

Intanto sulla riforma siete rimasti isolati nella scelta di Credito Centrale di Trento. Le

altre aderiranno al gruppo Iccrea.

«Ovviamente quando si ragiona in modo completamente diverso si fa fatica a trovare un accordo. La politica quasi mai va d'accordo con la tecnica; d'altronde i risultati del sistema bancario sono sotto gli occhi di tutti».

Vede che è polemico?

ISTITUTI DIVISI

«Noi isolati? Non è una novità. La politica ha sempre paura dei risultati della tecnica»

«La Federazione ha cercato di ostacolarci e di isolarci in ogni modo. Basti pensare alle fusioni: negli ultimi anni noi siamo stati fortemente criticati perché eravamo gli unici ad essere favorevoli alle aggregazioni strategiche, rappresentandoli anche a Bankitalia, mentre ora in regione non si



DURO Marco Bindelli (Civitanova) non risparmia critiche

fa altro che parlare di fusioni, ovviamente in nostra assenza».

Veniamo alla scelta della capogruppo.

«Noi ci siamo sempre battuti per la costituzione di più gruppi bancari cooperativi facendo presente le nostre ragioni di natura tecnica. Nessuno è in grado di mettere

in discussione il fatto che Cassa Centrale di Trento abbia dimostrato nel tempo efficienza, competenza, serietà e trasparenza. Non è un caso se tutte le loro società industriali sono in utile».

C'è altro?

«Qualcuno dovrebbe anche spiegare come mai una Federazione che ha investito nel sistema informatico posseduto dai trentini fa di tutto per aderire al gruppo Iccrea che possiede il sistema informatico che hanno abbandonato circa 20 anni fa. Oppure dovrebbe spiegare perché il consiglio di amministrazione della Federazione non intende neppure far presentare il progetto».

Siete sempre più distanti.

«Io credo che la distanza sia rimasta sempre la stessa. Si tratta di capire se la legge ed il regolatore saranno in grado di attuare effettivamente la riforma anche nei confronti delle federazioni. A quel punto le nostre strade potrebbero anche convergere».

Luigi Luminati

LA REPLICA BRUNO FIORELLI (FEDERAZIONE MARCHE BCC) RIBADISCE LA LINEA SCELTA DAI 18 ISTITUTI

«Contano i fatti, non le parole: Iccrea ha il capitale, gli altri no»

«ANCORA? Cosa vuole che le dica?». «Ancora? Cosa vuole che le dica?».

Si sono accuse e polemiche sulla scelta della Federazione Marche delle Bcc pro Iccrea come holding capogruppo...

«La scelta è semplice, concreta. L'Iccrea ha già il patrimonio richiesto da Bankitalia per diventare la holding di riferimento del credito cooperativo. L'alternativa (Cassa Centrale, ndr) ancora no. Può bastare?».

Per noi sì, per Marco Bindelli, della Bcc di Civitanova, evidentemente no...

«Non posso farci niente. La differenza per chi la vuol capire è abbastanza chiara. Da una parte c'è un



PRESIDENTE Bruno Fiorelli è al vertice della Federazione Bcc

patrimonio rilevante che rientra nei vincoli previsti dall'organo di vigilanza. Dall'altra ci sono tante belle speranze. Invece contano i fatti».

Si riferisce a Trento?

«Non è un segreto che per ora Cassa Centrale ha chiesto pre adesioni alle Bcc che vogliono scegliere la seconda aggregazione. E ha anche chiesto loro di coprire una parte consistente della patrimonializzazione mancante...».

E quando si tratta di soldi da sborsare...

«E' sempre complicato, si tratta di diversi milioni di euro di patrimonio da svincolare dalle singole Bcc per spostarli alle capogruppo. Chi aderisce a Iccrea banca non avrà di questi problemi».

Bindelli vi accusa di non aver-

li fatti presentare in Federazione.

«Ma non è vero. Abbiamo dato in tempi non sospetti la nostra disponibilità a Trento. Ma non ci hanno nemmeno risposto, salvo arrivare all'ultimo minuto, a tempo scaduto».

Entro il mese le Bcc dovranno fare la loro scelta di massima.

«Non credo che sarà un problema grosso, gli istituti marchigiani hanno già detto che aderiranno nella quasi totalità a Iccrea e poi il recente documento di Bankitalia taglia la testa al toro».

Nel senso?

«Nel senso che ha ribadito che i requisiti previsti e le modalità di gestione successive saranno eguali in tutti i gruppi».

Llu.

MECCANICA PRODURRA' VETRINE REFRIGERATE ATTRAVERSO L'EASY BEST: «EVIDENTI I VANTAGGI»

La Clabo compra un'azienda in Cina e rilancia sull'export

■ JESI (Ancona)
LA CLABO, società jesina leader mondiale nella produzione di vetrine frigo per gelaterie, pasticcerie, bar, caffetterie e hotel acquisisce un importante concorrente cinese e incrementa fatturato e numero di dipendenti anche nello stabilimento jesino. «In un momento in cui si ha paura di essere 'colonizzati' dalla Cina - spiega il presidente e ad Pierluigi Bocchini, accanto al papà Claudio fondatore dell'azienda - Clabo acquista uno stabilimento cinese (con i suoi 80 dipendenti, ndr) e rafforza la produzione e il mercato in Oriente». Siglato l'accordo per l'acquisizione degli asset industriali e del marchio 'Easy Best' per l'attività di produzione e commercializzazione del business riguardante le «vetrine refrigerate» dell'azienda cinese Qingdao Easy Best Refrigeration, già leader nel settore di riferimento nel mercato domestico con una quota di mercato superiore al 30%.

«L'ACCORDO - spiega ancora Bocchini - prevede il versamento di circa 2,7 milioni di euro entro la data del closing, nel marzo 2017, e sarà portato a termine dalla controllata Clabo Pacific Hk, holding per gli interventi in Asia del gruppo». Annunciata ieri all'Aim Italia, dove l'azienda di Jesi è quotata, l'intesa chiude un anno e mezzo di trattative e accantona definitivamente l'ipotesi di aprire un proprio stabilimento produttivo in Cina. «Puntiamo a raggiungere - dice Bocchini - 7 milioni di euro di vendite in Asia, consolidando la nostra presenza sui mercati emergenti». Lo stabilimento è a ChangYang nel nord ovest, in un distretto abitato da 15 milioni di persone. Clabo esporta in 95 paesi il 54% della produzione. «Acquisiamo quote di mercato aggiuntivo, e questo potrebbe portare benefici - conclude - anche alla produzione di Jesi, con una previsione di aumento produttivo fino al 10%».

sa.fe.



CLABO
Lo stabilimento di Jesi

MECCANICA PRODURRA' VETRINE REFRIGERATE ATTRAVERSO L'EASY BEST: «EVIDENTI I VANTAGGI» La Clabo compra un'azienda in Cina e rilancia sull'export

■ JESI (Ancona)
LA CLABO, società jesina leader mondiale nella produzione di vetrine frigo per gelaterie, pasticcerie, bar, caffetterie e hotel acquisisce un importante concorrente cinese e incrementa fatturato e numero di dipendenti anche nello stabilimento jesino. «In un momento in cui si ha paura di essere 'colonizzati' dalla Cina - spiega il presidente e ad Pierluigi Bocchini, accanto al papà Claudio fondatore dell'azienda - Clabo acquista uno stabilimento cinese (con i suoi 80 dipendenti, ndr) e rafforza la produzione e il mercato in Oriente». Siglato l'accordo per l'acquisizione degli asset industriali e del

marchio 'Easy Best' per l'attività di produzione e commercializzazione del business riguardante le «vetrine refrigerate» dell'azienda cinese Qingdao Easy Best Refrigeration, già leader nel settore di riferimento nel mercato domestico con una quota di mercato superiore al 30%.

«L'ACCORDO - spiega ancora Bocchini - prevede il versamento di circa 2,7 milioni di euro entro la data del closing, nel marzo 2017, e sarà portato a termine dalla controllata Clabo Pacific Hk, holding per gli interventi in Asia del gruppo». Annunciata ieri all'Aim Italia, dove l'azienda di Jesi è quotata, l'intesa chiude un

anno e mezzo di trattative e accantona definitivamente l'ipotesi di aprire un proprio stabilimento produttivo in Cina. «Puntiamo a raggiungere - dice Bocchini - 7 milioni di euro di vendite in Asia, consolidando la nostra presenza sui mercati emergenti». Lo stabilimento è a ChangYang nel nord ovest, in un distretto abitato da 15 milioni di persone. Clabo esporta in 95 paesi il 54% della produzione. «Acquisiamo quote di mercato aggiuntivo, e questo potrebbe portare benefici - conclude - anche alla produzione di Jesi, con una previsione di aumento produttivo fino al 10%».

sa.fe.